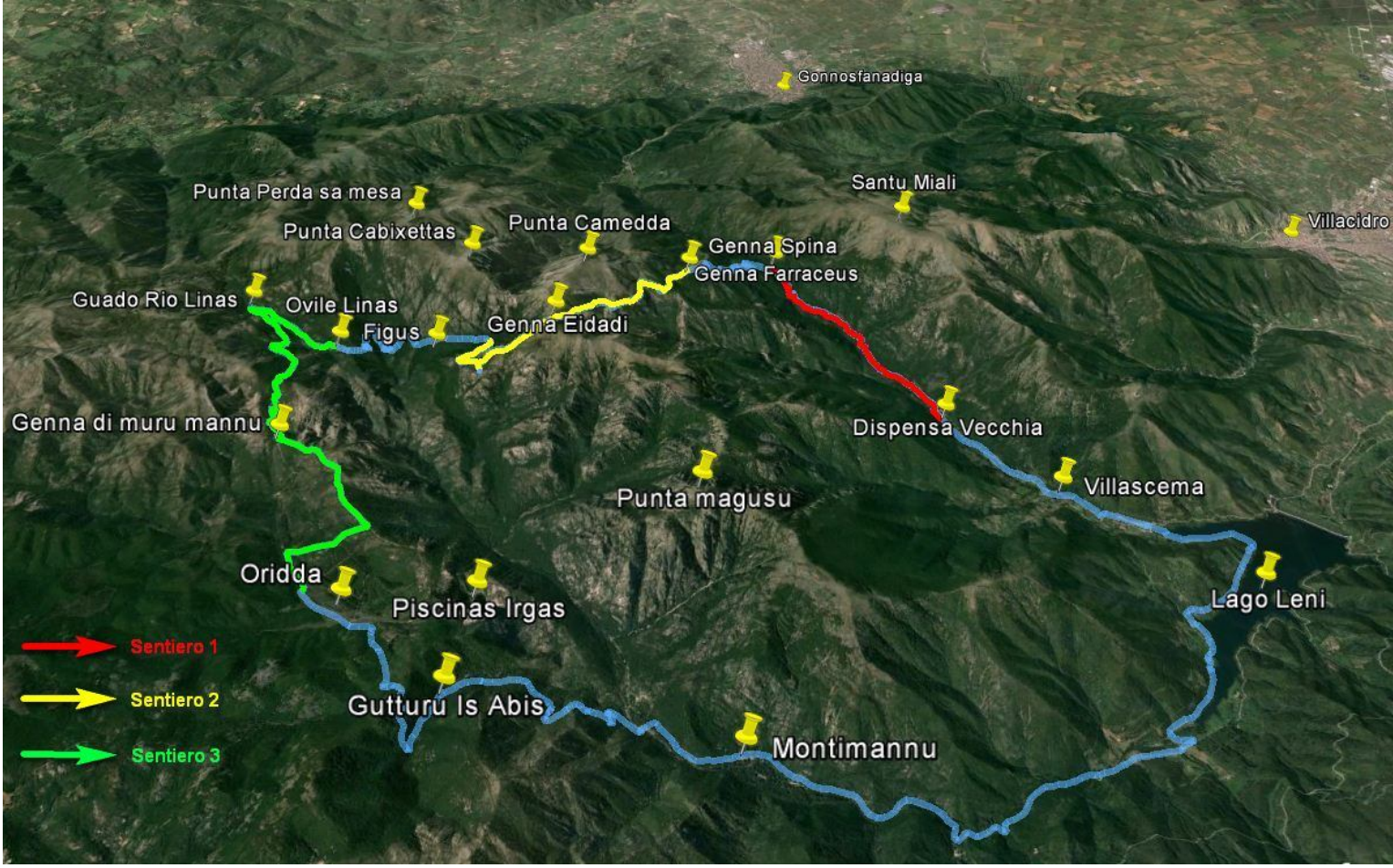
IL Linas è una montagna affascinante, una montagna ricca di storia, una montagna che regala grandi emozioni a chi ha voglia e curiosità di scoprirne i segreti. Un'enorme rete di sentieri, mulattiere nascoste, che vanno perdendosi nella memoria di chi quest'enorme patrimonio l'ha vissuto, unici vecchi custodi di storie e leggende che gravitano attorno a questa montagna nascosta.
Nascosta perché è questa l'impressione che si ha cercando delle informazioni sul linas in rete , nessuna pubblicazione, nessun indizio. Fatta eccezione per alcuni percorsi piuttosto conosciuti nell'ambiente dei frequentatori della montagna , il resto è tutto da esplorare.

Entrando poi nello specifico dell'escursionismo in MTB il discorso non cambia, anzi, la letteratura è ancora meno e le poche informazioni sui percorsi sono prerogativa di pochi esperti frequentatori.
E' da questa necessità divulgativa che nasce la breve descrizione riportata qui di seguito, scaturita da un'esplorazione che aveva come obbiettivo quello di verificare pedalabilità ,impegno fisico e tecnico, di 3 sentieri, che avrebbero permesso una più facile e completa pianificazione delle tante escursioni in mtb che il Linas può offrirci.

Ed è così che una fresca mattina di fine dicembre ci ritroviamo a Villascema (Villacidro), con me altri due biker soci CAI, Alessio M. e Stefano A. ,animati dallo stessa passione per l'esplorazione e che di certo non si fanno scoraggiare da una possibile salita "bici in spalla".



Il nostro percorso parte dal lago Leni (Villacidro), risale il rio Gutturu Derettu per arrivare a Genna Farracceus, valica a Genna Eidadi per poi scendere attraverso il bosco di Figus sino all'ovile Linas, guada l'omonimo torrente e più avanti il Rio Muru Mannu, passa dentro la valle del rio Oridda e rientra a Monti Mannu da Gutturu is Abis

1° Sentiero: Villascema – Genna Farracceus

Dal piazzale della porcilaia, indicata su IGM con il nome di Dispensa vecchia (325m slm), si prosegue su mulattiera sino ad intercettare dei cartelli con alcune indicazioni, ignoriamo il sentiero per S'ega Sizzoris e deviamo in direzione Santu Miali, la primissima difficoltà da superare è il guado sul Rio Gutturu Derettu, da fare a piedi e che può creare qualche problema in periodi particolarmente piovosi.
Attraversato il torrente seguiamo la mulattiera ancora pedalabile che risale il Gutturu Derettu alla sua sinistra orografica, si sta in sella ma man mano che si va avanti il fondo e le pendenze mettono a dura prova anche il biker più esperto, e prima o poi si scende e si spinge la bici, il sentiero non è mai troppo stretto e sempre ombreggiato ma il fondo è ricoperto da pietre smosse che renderebbero difficoltoso anche il percorso inverso. Si tralascia la deviazione (446m slm) che sale a Santu Miali e si prosegue sino ad intercettare il canale Mela Mida, qualche metro più avanti si abbandona la mulattiera che segue il canale Opus, per imboccare un'evidente sentiero sulla destra (550m slm), da qui si guadagna velocemente quota in un fitto sottobosco che a tratti può essere percorso in sella ma di certo non in salita. A 700 m slm superata la recinzione siamo a Genna Farracceus.

Possibili prosecuzioni:

- Si può raggiungere il Parco di Perd'è Pibara scendendo su un'ottima sterrata chiusa al traffico, quindi arrivare a Gonnosfanadiga su strada asfaltata.
- Salire verso Genna Spina su sterrata a tratti smossa e con pendenze importanti per poi imboccare il 2° Sentiero.

Lunghezza: 2,7 Km
Tempo Impiegato: 1h 0m
Dislivello (salita/discesa): 375m/Irrilevante
Pedalabilità (salita): 30%/---
Difficoltà (salita/discesa): OC+/---

2° Sentiero: Genna Spina – Figus

Dal vascone dell'antincendio in località Genna Spina (950m slm) proseguiamo su sterrata in ottime condizioni, ignorando una deviazione sulla destra continuiamo sin dove termina la strada, a questo punto seguiamo il sentiero che passa a lato della recinzione, pedaliamo a circa 1000 metri di quota tra Punta Cammedda e il bosco di Scracchinus, di fronte a noi la cima spoglia di Punta Acqua Zinnigas, i tratti più tecnici obbligano a scendere ma solo per qualche metro.

Raggiungiamo velocemente Genna Eidadi (1026m slm) e al valico deviamo a sinistra per Figus, il fondo e le pendenze dapprima non creano grosse difficoltà e il sentiero sarebbe divertente se non fosse per il filo spinato

che ci fa compagnia per la parte più panoramica, il contesto è straordinario ma per apprezzarlo appieno bisogna fermarsi.
Le pendenze crescono sempre più e le ruote cominceranno a scivolare, con cautela si riesce a farlo tutto in sella, ma solo per chi ha un'ottima padronanza del mezzo. Quasi a fine discesa, su un falsopiano (860m slm), un cartello ci indica un vicino punto panoramico, un balcone naturale di fronte alla cascata di Muru Mannu. Dal cartello, continuando la discesa il sentiero si tuffa in un tunnel verde che termina su una mulattiera, siamo nel bosco di Figus!

Possibili prosecuzioni:

- A sinistra si può scende su una mulattiera molto rovinata per intercettare , sempre a sinistra, il sentiero tecnico che porta a Monti Mannu passando per Canale Filari mannu e canale Filareddus.
- Seguendo la sterrata a destra, tralasciando le deviazioni a sinistra e tenendosi in quota si attraversa il bosco per raggiungere l'ovile Linas, presidio dell'Ente foreste, dalla caserma si può raggiungere il 3° Sentiero, oppure continuare su ottima sterrata sino a Genna Mirrata, da lì, a sinistra si sale sin sotto monte Nestru e Lisone, a destra invece si rientra a Gonnosfanadiga passando per Nuraxi de Togoro, pedalando sempre su buone sterrate.

Lunghezza: 3,5 Km
Tempo Impiegato: 0h 50m
Dislivello (salita/discesa): 100m/270m
Pedalabilità (salita/discesa): 90%/100%
Difficoltà (salita/discesa): BC/BC+

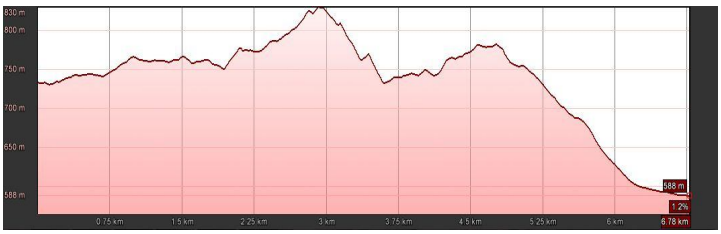
3° Sentiero: Ovile Linas – Valle di Oridda

Dall'ovile Linas (724m slm) si prosegue sulla sterrata principale in direzione Genna Mirrata, dopo circa 1 Km si devia a sinistra su una mulattiera chiusa da una sbarra, e poco più avanti, sempre sulla sinistra si cerca un'evidente varco tra i rovi da dove si guada il rio Linas (760m slm).
Attraversato il torrente ci immettiamo su una comoda mulattiera in leggera salita con lo scorrere dell'acqua che ci accompagna per un bel tratto, il sentiero si fa pedalare agevolmente e da lì a poco si entra letteralmente nella vegetazione, con i cespugli che a tratti si fanno parecchio aggressivi.
La salita sino al valico (830m slm) è molto bella e scorrevole, ma la situazione cambia non appena comincia la discesa, il fondo della mulattiera è costituito da grosse pietre smosse, è particolarmente tecnica e può risultare pericolosa se non si possiede mezzo e tecnica adeguati.
Il panorama comunque lascia senza fiato, ci affacciamo sulla gola del Rio Muru Mannu e poco dopo ne superiamo il guado, per poi seguire il breve ma faticoso sentiero che risale siano a Genna di Muru mannu (750m slm). Quì incrociamo una sterrata ormai trasformata in una brutta pietraia, si può decidere di scendere direttamente sulla destra oppure continuare sulla panoramica cresta, a sinistra, per poi scendere a valle 1,5km più avanti, entrambe le strade sono veramente molto rovinate ed entrambe raggiungono il guado sul Rio Oridda (580m slm).

Possibili prosecuzioni:

- Attraversato il guado, a sinistra la strada segue il torrente e si raggiunge un'ulteriore diramazione , a sinistra si può visitare la poco distante gola a monte della Cascata di Piscinas Irgas, a destra risalire per l' agriturismo Perda Niedda e da lì raggiungere sa Duchessa e Domusnovas, oppure imboccare la deviazione che porta a Gutturu is Abis, poco prima del falsopiano di Canale Aleni, e da questa sterrata, a tratti rovinata, intercettare la strada di MontiMannu (Villacidro).
- Sempre dal Guado, si può proseguire a destra verso le miniere di Arenas, quindi Baueddu, San Benedetto, Fluminimaggiore o Iglesias, attraversando contesti paesaggistici particolarmente interessanti e sempre su ottime sterrate.

Lunghezza: 6,8 km
Tempo impiegato: 1h 20m
Dislivello (salita/discesa): 200m/330m
Pedalabilità (salita/discesa): 100%/90%
Difficoltà (salita/discesa): BC/OC+



Articolo completo tratto dalla rivista del CAI di Cagliari: **Gennargentu N°97**